

**REPUBBLICA ITALIANA  
CITTÀ DI CERVIA  
PROVINCIA DI RAVENNA**

---

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
del 20.12.2012**

Il giorno 20.12.2012, alle ore 18.25 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Alessandra Coatti.

Il Segretario Generale, Francesca Bagnato, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	FARNETI SABRINA	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI M. AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DE LORENZI ENRICO	Assente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DE CESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Assente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Assente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Il Presidente dichiara presenti n. 18 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta gli Assessori: Amaducci, Bianchi, Coffari, de Pascale, Donati, Grandu.

Vengono nominati Scrutatori i Consiglieri: Casadei, Massari, Trebbi.

**PUNTO N. 2**  
**VALORI AREE EDIFICABILI AI FINI ICI: RETTIFICA IN AUTOTUTELA**

**AMADUCCI:** La delibera ha ad oggetto la rideterminazione al ribasso delle stime dei valori e delle aree edificabili ai fini ICI. In passato con delibera n. 43/06 si sono determinate le stime dei valori medi unitari ai fini ICI per l'anno 2007, con la delibera del Consiglio comunale n. 21 del 18/03/08 si sono determinati i valori del 2008 e del 2009 con la delibera del Consiglio comunale n. 87 del 23/12/09 sono stati determinati i valori per le annualità d'imposta 2010.

Precedentemente con delibera di Consiglio comunale n.74 del 30/10/08 erano stati assunti i valori delle aree edificabili per le annualità precedenti 2004, 2005, 2006. Dai lavori di verifica da parte degli uffici, a seguito dei rapporti susseguitisi con i contribuenti, con le emissioni di avvisi di rettifica, ci si è resi conto di un mero errore materiale nel complesso ed articolato processo di determinazione del valore venale. Il processo di valutazione non viene eseguito esclusivamente dai nostri servizi.

In accordo con un gruppo tecnico che comprende l'Agenzia del territorio si è rivisitata al ribasso la stima dei valori su determinate tipologie di aree di destinazione urbanistica ossia DC6 che sono aree per nuovi allestimenti di attrezzature ricreative all'aperto; destinazioni urbanistiche C1 e DE4 da riferirsi all'area complessiva laddove devono essere presentati dei piani complessivi di lottizzazione di intervento; destinazione urbanistica DC7 nella zona forese nella zona artigianale di Montaletto.

Nella delibera c'è la comparazione dei valori pre e post, una specifica relativamente agli anni 2004, 2005, 2006. Come spiegato in Commissione, c'è la possibilità in autotutela di riconoscere il rimborso a contribuenti che hanno ricevuto un avviso di accertamento.

Per le annualità 2007-2010 il rimborso viene riconosciuto ai contribuenti che hanno pagato su un valore pari o superiore ai valori precedentemente definiti dall'Amministrazione comunale, quindi sul delta fra i valori rideterminati al mq.

Il rimborso decorre dal momento di adozione di questo atto per la durata di 5 anni.

**MAZZOLANI:** In Commissione abbiamo compreso l'atto. Ho apprezzato la disponibilità da parte degli uffici e dell'Assessore in merito ad alcuni casi che si sono verificati di coefficienti di riduzione e daremo voto favorevole alla delibera.

Secondo il mio parere l'ufficio Ragioneria deve avere disponibile tutte le risorse umane necessarie affinché possa funzionare al meglio. E' un'attenzione doverosa per la Giunta e il Sindaco.

(Entra De Lorenzi)

**NORI:** A prima vista questo abbattimento sembra un successo. Non mi piace però che lo Stato autorizzi le Amministrazioni comunali a rapinare. Loro debbono reperire dei soldi però attribuire dei valori a immobili, terreni che presumibilmente saranno fabbricabili... In questo momento non si vende niente; che valore hanno questi terreni? Nessun valore, il valore lo fa il mercato.

Io sono veramente contrario. E' nata l'ISI come imposta straordinaria, poi l'ICI imposta comunale.

Adesso è IMU. Almeno l'Irpef si paga in base al lavoro che si fa.

Queste invece se uno è a letto con la febbre tutto l'anno e prende € 600 al mese di pensione deve pagare l'IMU.

Ritengo che prima si sia dato un valore esagerato. I coefficienti di riduzione fanno ridere. In un terreno in mezzo agli altri, senza strada né servizi non si avrà mai il permesso di fabbricare finché lo decide Hera. Bisogna ribellarsi.

Ho visto i Sindaci negli anni scorsi andare in piazza contro il patto di stabilità, non è servito. Bisogna andare in piazza perché i cittadini sono impotenti.

Io pago l'IMU se mi calano le tasse dall'altra parte. Loro vogliono gli stessi soldi e di più. Impongono alle Amministrazioni comunali di ladrare nelle tasche della gente! Vi dovete ribellare. Andiamo tutti! Facciamo una catena mondiale! Io voterò contro.

**ZAVATTA:** Con questa delibera si sana un errore materiale commesso con la compartecipazione dell'Agenzia del territorio... C'è da apprezzare l'ulteriore sforzo della possibilità di rimborso per i pagamenti in eccesso negli anni precedenti al 2007. Il nostro gruppo darà un voto favorevole.

**FANTINI:** Noi ci siamo espressi più volte per una radicale riforma fiscale, nei confronti dell'ICI e dell'IMU. Se fosse stata una tassazione che perequava l'Irpef o l'Irpeg avremmo fatto delle riflessioni

favorevoli. Siamo contrari per motivi di costituzionalità. La tassazione in Italia non può sfiorare il 70%! Bisogna dare ai cittadini risposte diverse oppure ci dobbiamo trasformare in un sistema svedese dove anche l'autobus è gratuito. Se facciamo un salto di qualità possiamo capire che la tassazione possa essere così elevata. Se non lo facciamo, e credo che sarà molto difficile farlo, bisogna che rivediamo il sistema.

Da un lato ritengo apprezzabile che il Comune agisca in autotutela. Dall'altro lato però vorrei vedere un'operazione differente. I Comuni devono lottare insieme alle altre realtà politiche per ridurre i costi della politica e del funzionamento della burocrazia in Italia in modo tale che ci sia una riduzione della tassazione di 20 punti. Esprimo un apprezzamento sulla delibera, mentre sul sistema di tassazione sarebbe un dovere da parte di tutte le forze politiche lavorare per dare un segnale alla collettività. Darò un'astensione.

**ZAMAGNA:** Valuto in modo positivo l'aggiornamento degli indici. C'è la possibilità di restituire a chi ne ha il diritto, a chi ha pagato qualcosa in più. Sono d'accordo con i Consiglieri che mi hanno preceduto nel dire che le tassazioni sono troppo alte, vanno ridotte. Non sono d'accordo con il Consigliere Nori che mi dice che un terreno edificabile non ha alcun valore. Io penso che un terreno edificabile abbia sempre più valore di un terreno agricolo. Qui si paga qualcosa. Noi diamo un voto favorevole.

**MAZZOLANI:** Ci siamo espressi più volte contro l'oppressione tributaria di questo ente e per il Bilancio preventivo abbiamo presentato emendamenti di riduzione. Su questo regolamento abbiamo contestato la valorizzazione di alcune aree. Questa è una delibera che dà merito alle contestazioni fatte nel passato, ha un costo per il Comune quantificato in € 150.000.

E' una restituzione su istanza. In Commissione si sono fatti dei ragionamenti per i quali si rivedono alcune aliquote perché ci sono situazioni oggi spropositate a livello di quantificazione: aree edificabili che non rispettano le distanze dei confini.

**NORI:** Io vivo coi piedi per terra e guardo poco la televisione. Il tronco fermo di Viale Titano è stato picchettato nel 1951, era area edificabile. Siamo nel 2013. Non si attraversa, non c'è nessun servizio, mi dite che è edificabile... per me no. Fra cent'anni forse mi date la licenza di costruzione; sarò morto sepolto e intanto pago l'IMU? Se viene lo tsunami non sarà mai fabbricabile.

Dal 1951 ci sono i picchetti in cemento armato 10x10 con la testa rossa e la croce in mezzo. E' edificabile per pagare i valori dell'IMU ma non ci puoi fare niente.

**AMADUCCI:** Mi sembra che sia stato colto il senso della delibera. Mazzolani, Zavatta, Fantini hanno fatto un ragionamento condivisibile in prospettiva, rispetto a un'eventuale riforma del sistema tributario di cui il nostro paese avrebbe la necessità. Noi non legiferiamo, prendiamo atto di una normativa che per determinate situazioni prevede che l'imposta sia corrisposta in riferimento al valore venale dell'area. Possiamo discutere se il valore venale è troppo basso o troppo alto: è soggetto a fluttuazioni che dipendono dal mercato. Abbiamo corretto le politiche di bilancio rispetto a ciò che accade nel mondo esterno; d'altronde la crisi la percepiamo tutti.

Riconosco che l'Amministrazione comunale si è messa sullo stesso livello dei cittadini comprendendone fino in fondo le ragioni. Si sono aperti degli spazi di confronto che hanno portato a questa delibera. Possiamo discutere sui valori da attribuire ad alcune aree, io ho dato la massima disponibilità in fase di discussione del bilancio di previsione a ragionare con la II Commissione sui coefficienti di riduzione. Potrebbe succedere che alcuni coefficienti siano da rivedere.

E' giusto fare i conti sull'impatto che queste riduzioni potrebbero portare al bilancio. Ad oggi ancora qualche incertezza ce l'ho. Non so cosa succederà domani sull'IMU, sui fabbricati categoria D, sui prefabbricati.

Siccome i fattori delle operazioni non sono certi anche gli effetti non sono prevedibili.

Nori sa che la responsabilità non è di questa Giunta, del Sindaco o del sottoscritto. In tante battaglie non siamo stati assistiti in maniera corretta dai partiti politici, ma la battaglia dei Sindaci è fatta in primis per i cittadini, per i servizi dati alla collettività. Io su questo appello mi ci ritrovo.

Se ci date una mano e ci troviamo tutti insieme magari riusciamo ad ottenere qualche risultato in più.

**COATTI:** Procediamo con la votazione. La delibera è approvata con 17 voti a favore, 1 contrario (Nori) e 1 astenuto (Fantini).

L'immediata eseguibilità è approvata con 17 voti a favore, 1 contrario (Nori) e 1 astenuto (Fantini).

**PUNTO N. 8**  
**APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI RAVENNA PER L'ESTENSIONE AL**  
**COMUNE DI CERVIA DEL SERVIZIO DI DIFESA CIVICA PROVINCIALE**

**DE PASCALE:** Il Comune fino all'anno 2009 aveva una convenzione con la Provincia per far fruire i propri cittadini dell'ausilio dei servizi del difensore civico.

Nel 2010 è stato abolito il ruolo del difensore civico comunale. Il nostro Statuto prevede che il Comune possa istituire un proprio difensore civico o stipulare una convenzione con il difensore civico provinciale. Ricontrando che l'utilizzo da parte dei cittadini di questo strumento era molto scarso, che la procedura RilFedeUr per le segnalazioni era molto più utilizzata si era valutato di non rinnovare la convenzione.

Nemmeno la Provincia ha un proprio difensore civico, bensì una convenzione con la Regione per l'utilizzo del difensore civico regionale. Si pensava che il difensore civico regionale potesse supplire automaticamente all'interno dalla Commissione formata da un avvocato e un giudice togato del Tribunale di Ravenna. Approfondimenti posteriori hanno evidenziato che bisognava modificare la norma regolamentare e inserire la dicitura di civico regionale o in alternativa firmare una convenzione con la Provincia affinché il difensore civico regionale diventi anche il difensore civico del Comune di Cervia. Il costo è di € 1.000. Il Sindaco ha valutato con la Conferenza dei capigruppo la strada più facilmente percorribile. Siamo arrivati alla proposta al Consiglio di questa convenzione, in maniera tale che si possa espletare l'iter previsto per il referendum.

E' un'opportunità in più che offriamo ai cittadini per poter vigilare sulla correttezza delle procedure amministrative dell'ente e sulla trasparenza.

**SAVELLI:** Siamo chiamati a dare un voto a questa delibera per la necessità di porre rimedio a una carenza che si è rivelata carica di conseguenze significative.

Un gruppo di cittadini delle più varie estrazioni ha inteso presentare una proposta referendaria, ha preso contatto con gli uffici interessati per dare attuazione corretta al regolamento sulla partecipazione popolare del nostro Comune. Questi cittadini hanno svolto tutti i compiti richiesti per la costituzione del Comitato referendario e al deposito del quesito.

Sorpresa c'è stata quando abbiamo saputo che era impossibile procedere secondo la norma del regolamento perché il difensore civico non era più una figura prevista all'interno di questa Amministrazione. E' trascorso più di un mese. Il regolamento prevedeva tempi stretti: entro 15 giorni la Commissione, formata da un giudice togato del Tribunale di Ravenna, dal Segretario generale e dal Difensore civico, avrebbe dovuto esprimersi.

Abbiamo scoperto che il difensore civico non poteva essere coinvolto e che i tempi slittavano perché nessuno ci aveva informato della situazione. Il difensore civico è previsto come figura anche in altri regolamenti comunali. Ha suscitato una certa meraviglia che i nostri regolamenti in diversi passaggi prevedessero questa figura, mentre la Giunta con una delibera avesse deciso di non aderire alla convenzione ed avesse eliminato *de plano* il difensore civico.

Era opportuno procedere in altra maniera, individuando una figura terza che potesse svolgere le funzioni demandate al difensore civico. Poi procedere al taglio di bilancio. Questa somma rispetto ad altre risulta abbastanza irrisoria, poco più di € 1.000.

Non si è proceduto alla modifica dei vari regolamenti e in particolare a quello relativo alla partecipazione popolare.

Noi esprimeremo un voto favorevole perché siamo convinti che lo strumento referendario, che nella storia del nostro comune non è mai stato utilizzato, sia invece uno strumento importantissimo di coinvolgimento e partecipazione vera dei cittadini alla vita di questa comunità. A maggior ragione auspichiamo che un gruppo di cittadini che desidera far svolgere un referendum abbia sin dall'immediatezza della sua scelta la possibilità di avvalersi di tutti i passaggi e le figure necessarie per chiedere se è possibile o meno svolgere il referendum.

Il primo passaggio necessario è quello relativo alla Commissione. Costituito il Comitato referendario e depositato il quesito, c'è un vaglio di ammissibilità da parte della Commissione, successivamente il Consiglio comunale vota. Il passaggio è quasi un appesantimento della procedura che può dissuadere in certi casi dall'avvalersi o meno di questo strumento di democrazia diretta.

Noi desideriamo sapere, quali sono i tempi entro i quali avremo ufficialmente la decisione della Commissione sull'ammissibilità del quesito.

Altra necessità da sottolineare sono le motivazioni per le quali si fa questo referendum sul progetto di Pentagonagramma "Cervia d'amare". Ci auguriamo che nel frattempo tutto rimanga fermo.

L'allungamento dei tempi non è dipeso dai cittadini.

Avevamo un regolamento sino a questa sera che era carta straccia. Se alcuni cittadini si fossero avvicinati all'Amministrazione per fare un referendum avrebbero trovato questa difficoltà e sarebbe stato loro impedito di esercitare un preciso diritto. E' grave che si debba mettere una pezza.

Questo regolamento sulla partecipazione popolare ha delle pecche. Ritengo che questo Consiglio comunale abbia tutti poteri e le capacità per considerare una modifica del regolamento sulla partecipazione popolare una semplificazione delle procedure, per dare il segnale della vera partecipazione in democrazia. Invito a modificare il primo possibile, a seguito delle valutazioni necessarie, il regolamento sulla partecipazione popolare.

**ZAMAGNA:** Concordo pienamente con l'intervento del Consigliere Savelli. Abbiamo presentato un OdG sull'ulteriore passaggio in Consiglio comunale. Sulla valutazione di questo statuto qualcuno ha fatto una dormita colossale. Siamo scoperti dalla fine del 2009. Io mi ricordo che il difensore civico veniva il martedì in viale Roma, prestava un servizio ai cittadini. Oggi siamo scoperti per € 1.116 l'anno, mentre votiamo convenzioni per importi ben superiori.

Una volta presa la decisione di eliminare il difensore civico, ci doveva essere qualcuno che si prendesse la briga di modificare il regolamento. Con forte critica per quanto emerso, noi daremo un voto favorevole a questa delibera per colmare un vuoto nei nostri regolamenti, per dare un diritto ai cittadini di fare un referendum.

**FANTINI:** Sono favorevole al fatto che si possano celebrare dei referendum. Ritengo a maggior ragione che il referendum sul 'grattacielo' dovrebbero trovare accoglimento diretto senza necessità di filtri o di strane metodiche. Indipendentemente dall'esito del voto è uno strumento di democrazia.

Altra cosa è il difensore civico. Quando venne proposta questa figura che si rifà all'Ombudsman svedese, un soggetto che sa un po' di tutto ed è bravissimo per cui riesce a sistemare le varie cose con capacità di mediazione eccelsa mi ero entusiasmato. Lo vedevo come una figura di garanzia a tutela del cittadino, raccogliere i reclami non accolti, vigilare sul buon andamento dell'attività amministrativa,... una profonda delusione.

Non so cosa ne pensino i presenti. Mi sono trovato in una Commissione provinciale a vagliare alcune problematiche. L'ho trovato poco utile e francamente preferirei cambiare il Regolamento comunale per dare corso ai referendum in maniera più snella. Mettere in campo la figura del difensore civico mi lascia perplesso. Non lo dico perché faccio il mestiere di avvocato, ma perché ho conversato con alcuni difensori civici. A meno che non si voglia istituire con il volontariato attraverso legali disponibili che si mettono a turno a disposizione della collettività e si dà il proprio contributo in posizione di terzietà, il difensore civico nominato dalle PPAA non riesce a scindere la nomina dal ruolo: è legato a chi lo ha nominato. Continuerò ad astenermi.

**DE LORENZI:** Avevo espresso alcune perplessità sul percorso referendario e soprattutto sul progetto Pentagonagramma. Esisteva un percorso partecipativo che l'Amministrazione ha messo in atto per garantire la partecipazione dei cittadini su un tema così importante che modifica la città in maniera radicale. Prendiamo atto che si è costituito un Comitato referendario, cui è stato presentato un quesito. Ci siamo attivati per colmare la lacuna che il regolamento aveva.

La precedente legislatura ha abolito la convenzione per il difensore civico. Stante il fatto che non si era mai ricorso a un referendum ed era stato molto scarso il ricorso dei cittadini al difensore civico, io credo che sia stata una decisione più che corretta. Ora ci troviamo a correggere per via di un gruppo di cittadini e credo che nel merito questa delibera sia da approvare.

Procediamo con il referendum per un'eventuale modifica del regolamento per snellire le procedure, però è chiaro che bisogna trovare le procedure giuste per tutelare i diritti dei cittadini e il valore delle decisioni e delle scelte dell'Amministrazione comunale.

**MASSARI:** La precedente Giunta decise di fare spending review togliendo una spesa costante per un servizio del tutto inesistente. Accolgo pienamente le valutazioni che ha fatto il Consigliere Fantini nel merito perché è strumento effettivamente poco utilizzato e poco utile.

Mi pare opportuno che l'Amministrazione dia la risposta. Per la Commissione noi chiediamo che si approvi una convenzione per introdurre anche un giudice togato e il Segretario generale.

La Commissione avrà il compito di dare una valutazione preventiva. Rimane sempre il Consiglio comunale sovrano a valutare se questo referendum sarà accoglibile. Lo slittamento dei termini della sospensione che mi pare che sia stato velatamente richiesto è totalmente inaccettabile. Approveremo questo percorso. La Commissione faccia il suo lavoro.

**SAVELLI:** La replica è quasi doverosa dopo gli interventi dei Consiglieri De Lorenzi e Massari. Non voglio svilire più del dovuto il percorso partecipativo avviato dal Comune, però a fronte degli incontri e delle passeggiate partecipative se non c'è un vero e reale voto da parte dei cittadini di concordare o meno... potranno essere cittadini informati solo sull'approvazione del progetto ma non si potrà dire che hanno espresso effettivamente un loro parere. Sapendo quanto è importante l'intervento nel caso in cui dovesse essere realizzato, io credo che il timore emerso dalle parole dei Consiglieri del PD sul referendum sia preoccupante. Francamente credevamo che sarebbe stata la stessa Amministrazione comunale a prevedere un referendum consultivo su questo tema: sarebbe stata un'ottima occasione di percorso trasparente. E' chiaro che noi votiamo questa delibera perché c'è la necessità di andare avanti con il referendum. La votiamo contro voglia, ma la dobbiamo votare perché non c'erano spazi politici e ce lo avete dimostrato di nuovo. Non c'erano i tempi per potersi permettere una modifica del Regolamento sulla partecipazione popolare. I cittadini del Comitato sono circa 100, il triplo di quelli richiesti dal Regolamento per la presentazione del quesito referendario. Ricevuta l'ammissibilità del quesito da parte della Commissione, avuto un voto favorevole in Consiglio comunale, allora ci sarà la raccolta delle firme: questo è l'iter. Votiamo contro voglia perché c'è la necessità di migliorare e snellire le procedure. Se ci sono altre figure che possono autorevolmente sostituire il difensore civico ed essere terze per fugare i fondati e legittimi dubbi manifestati dal Consigliere Fantini non vi è alcuna preclusione. Una delle cose da valutare è il secondo passaggio da parte del Consiglio comunale una volta ritenuto ammissibile il quesito. Nei referendum nazionali non c'è. La Commissione potrebbe valutare l'ammissibilità, si rafforza il numero di firme necessarie per presentare il quesito; ma che il Consiglio comunale debba votare se fare il referendum o no mi lascia perplesso. Sapendo che c'è una maggioranza contraria al referendum, possiamo nutrire fondati dubbi che quella maggioranza darà un voto a favore per permettere lo svolgimento del referendum, bloccando di fatto la possibilità dei cittadini di dare un voto su un provvedimento che almeno i promotori non ritengono condivisibile. I referendum si fanno per modificare, non per confermare le norme esistenti. Attualmente la procedura referendaria è fortemente compromessa nel nostro Comune.

**DE LORENZI:** Non abbiamo alcun timore di questo referendum, anzi siamo convinti dell'ottima scelta dell'Amministrazione e della bontà del progetto e che il referendum darà esito positivo nel merito. Io credo che la trasparenza del percorso partecipativo sia innegabile. Il mio parere negativo ha due connotazioni principali. Primo: esiste un organo, la Giunta, deputato a fare scelte e ad assumersi delle responsabilità. Il Consiglio comunale funge da controllo delle scelte della Giunta. Penso che il progetto messo in campo attraverso la collaborazione con la società Pentagramma sia ottimo e l'abbiamo sostenuto. Secondo: eravamo convinti e lo siamo tuttora che il percorso partecipativo avesse una forza nel dialogo con i cittadini e nelle proposte che potevano provenire. Il percorso referendario ha obbligato ad assumere posizioni di *aut aut* che non lasciavano spazio al miglioramento del progetto. Ora dovremo rivolgerci ai cittadini chiedendo semplicemente un sì o un no e secondo me questo è estremamente negativo per il futuro della città.

**ZAMAGNA:** Si parla di trasparenza. Ci siamo trovati alla fine di luglio in Commissione, in Consiglio comunale con un book fotografico e una delibera. E' stata fatta una Commissione e dopo sette giorni dovevamo votarla in Consiglio comunale. Il giorno successivo c'è stata una presentazione ufficiale all'hotel Dante dove non solo i Consiglieri comunali, ma nemmeno i Capigruppo sono stati invitati. Alla faccia della trasparenza. Alcuni cittadini sono andati e non sono stati fatti entrare. Voglio ricordare che questa delibera è stata votata in Consiglio comunale il 2 agosto; siamo al 20 dicembre. E' stato fatto un passaggio nel Consiglio di zona Pisignano-Cannuzzo che è l'unico quartiere forse che non rientra nell'operazione e negli investimenti derivanti da questa delibera. Non è stato fatto un passaggio ufficiale nel Consiglio di zona di Milano Marittima dove vengono fatti gli

interventi. Ancor più grave che si sia discusso senza verbalizzare.

**FANTINI:** Ho molto apprezzato i vari interventi con ogni sfaccettatura. Inviterei i Consiglieri ad essere meno tifosi delle varie idee. Sul miglioramento del progetto Pentagramma si può aprire un dialogo che non parta da posizioni fisse e precostituite. Se c'è questa volontà, sfido chiunque a non dare un contributo positivo ad un'operazione in cui si parla di 100-200 milioni di euro per la città.

Se si trova il modo di dialogare e di ragionare con qualche aggiustamento che possa dare reciproche soddisfazioni... Il tema del difensore civico visto esclusivamente come referendum sì o no secondo me è un modo sbagliato di prospettare i problemi. Preferirei dare un gettone una tantum a chi riveste questo ruolo in Commissione e risolviamo il problema rapidamente. Ammettiamo il quesito direttamente al Consiglio comunale vagliato dagli uffici, dal Segretario generale del Comune di Cervia.

Potremo superare la fase referendum. Spero che ci sia l'arte della capacità e delle possibilità.

Se invece stiamo tutti rigidi, ognuno sulle sue posizioni, corriamo il rischio di scontrarci e produrre inutilità. Continuo ad astenermi se l'impostazione è quella del difensore civico.

**ZAVATTA:** Il rischio che paventava l'Assessore De Pascale nel suo intervento si è concretizzato cioè che una delibera tecnica portasse ad una discussione più ampia ed articolata su un oggetto diverso.

Saniamo questa sera una situazione che dal punto di vista tecnico ha avuto le sue tappe. Dal punto di vista politico ha avuto un passaggio legittimo in Conferenza dei capigruppo dove c'è stata unanimità. Basterebbe questo. Il referendum è innegabilmente un elemento di partecipazione dei cittadini e l'importanza non è stata sminuita dal mio gruppo che non ha timore di affrontarlo.

La disinformazione può essere bilaterale nel senso che questo referendum è diventato un referendum contro una parte del progetto Cervia d'Amare. Si è smarrita la globalità del progetto diventando solo il referendum sul famoso grattacielo.

Non siamo stati bravi a pubblicizzare il progetto complessivo Cervia d'Amare. Chi si oppone ha buon gioco e ha la strada spianata mettendo in primo piano solo una parte. E' molto più difficile recitare la parte di chi sostiene questo progetto, spiegarlo alla cittadinanza, con i benefici sul territorio, le ricadute dal punto di vista economico sulle piccole e medie imprese. Chi si oppone ha sicuramente il compito più facile. Il nostro sarà un voto positivo.

**MAZZOLANI:** Io credo l'opposto di quanto detto dal Consigliere Zavatta. Sono favorevole a parlare di tutto il progetto. La raccolta firme darà modo ai promotori del referendum e a chi è a favore del progetto di trovarsi insieme, affrontare il pubblico e discutere lati positivi e lati negativi. Oggi siamo qui a discutere per nominare il revisore, parte di una Commissione che dovrà decidere sull'ammissibilità.

Poi il Consiglio darà un parere. Se sarà favorevole entro 90 giorni il Comitato referendario dovrà raccogliere 1800 firme. Quello sarà il momento del confronto. Il compito del Comitato referendario sarà di portare avanti chi lo sostiene.

**ZAVATTA:** Il dibattito è sbilanciato. Ben vengano gli istituti per fare luce sul progetto complessivo.

**BAGNATO:** Abbiamo chiesto verso il 18-19 novembre la designazione dei componenti della Commissione che deve esaminare l'ammissibilità del quesito. Il difensore civico è intervenuto il giorno stesso; da parte del Tribunale di Ravenna non c'è stata una risposta così immediata.

La designazione del giudice togato, componente della Commissione, è arrivata poco più di una settimana fa. Non avremmo tanto tempo a disposizione per fissare sedute della Commissione. Siamo già in contatto con la Provincia e, dopo la delibera, sottoscriveremo la convenzione.

Con il Dott. Lugli e con l'altro componente della Commissione troveremo la prima data utile per poterci riunire. C'è una tempistica da rispettare ed è chiaro che le persone non sono lì pronte a rispondere alle nostre esigenze.

Sto esaminando il tema sotto un profilo puramente così teorico. Dire entro 15 giorni dal deposito presuppone che ci sia già il responso da parte della Commissione quale organismo interno.

Se ci sono componenti esterni bisogna tenere conto degli impegni professionali. Io darò la mia disponibilità però terrò conto delle esigenze degli altri.

**DE PASCALE:** Il mio auspicio era una discussione sul punto. Visto che il Consiglio ha ritenuto legittimo affrontare il tema provo a rispondere. Quando ci sono alcuni cittadini che intendono partecipare serve grande rispetto. Chi ritiene che il confronto sia un meccanismo di esclusivo ascolto

sarà smentito. Tutti i progetti non solo Pentagramma sono migliorabili. Lo strumento referendario non potrà migliorare questo progetto. Potrà fotografarlo o cassarlo. Per chi ritiene che sia il miglior progetto possibile non è un grosso problema; per tutti quelli invece che ritengono che sia un'occasione da potenziare, da migliorare, da integrare, credo sia una cosa negativa.

Rispondo al Consigliere Zamagna che dovrebbe conoscere come funzionano i Consigli di zona: a verbale vanno esclusivamente gli interventi dei membri del Consiglio di zona perché ai non membri non è consentito di intervenire.

Gli interventi dei consiglieri vanno a verbale per regolamento, altrimenti la riunione non è valida.

Consigliere Zamagna, io non l'ho interrotta. La volta scorsa mi ha ammonito, stavolta la ammonisco io. Posto che dobbiamo avere rispetto delle prerogative dei Consigli di zona eletti dai cittadini, se il Presidente del Consiglio di zona di Milano Marittima ha valutato a maggioranza dei componenti – siamo in democrazia - che fosse giusto fare l'assemblea pubblica e solo dopo prendere posizione, credo che quel consiglio sia stato intelligente nel non prendere una decisione prima di essere informato, di avere discusso, di aver preso parte insieme agli altri al percorso partecipativo in atto al quale questa Giunta chiede a tutti i Consiglieri profondo rispetto perché ci sono tanti cittadini che stanno partecipando e stanno dicendo la loro.

Sul referendum prendo le parole del Consigliere Fantini e faccio una citazione a lui cara. Il nostro sistema vive di un proficuo equilibrio fra istanze democratiche e istanze repubblicane e tutti gli strumenti referendari prevedono delle limitazioni. Non possiamo fare in Italia un referendum per abolire l'IMU, per modificare i trattati internazionali,...

Noi saremo disattenti, non avremo letto fino in fondo i regolamenti, però li condividiamo, a noi vanno bene così come sono.

Lei, Consigliere Savelli, che è in Consiglio comunale come me dal 2004 perché porta solo oggi l'istanza di modificare questo regolamento? Prima lo condivideva e adesso non lo condivide più? Nel suo passato non ha avuto un atteggiamento sempre lineare nell'invitare al voto durante le tornate referendarie; qualche dubbio a me personalmente viene. Istituiremo il difensore civico e condivido le perplessità del Consigliere Fantini. Pensavamo che questa partecipazione del difensore civico regionale potesse avvenire al di fuori di un sistema di convenzione.

Per dare maggiore garanzia ai cittadini abbiamo ritenuto di fare questa correzione.

Questo istituto va verso la progressiva abolizione. Il Consiglio ha la titolarità per fare una riflessione su come ammodernare i suoi strumenti, innovarli, mettere in campo idee nuove.

Di solito le norme *ad personam* non portano fortuna. Modulare l'istituto del referendum sulla base di un'esigenza di parte è poco saggio.

La certezza delle norme è un principio fondamentale. Questo Consiglio in qualunque momento può studiare formule diverse che valgono per tutti e per tutte le esigenze.

Il problema contingente è dare certezza al percorso del referendum e permettere che sia considerato ammissibile. Per il futuro, dato che la convenzione è annuale, questo Consiglio comunale deciderà.

Lo strumento 'difensore civico' ha un *vulnus*. Invitiamo ad accogliere questa delibera.

**SAVELLI:** Noi ribadiamo la necessità, pur contro voglia, di dovere dare un voto favorevole a questa delibera. All'Assessore De Pascale dico che in questi otto anni in cui ho avuto la fortuna di fare quest'esperienza non era mai emersa la necessità di svolgere un referendum in questa città.

Abbiamo messo alla prova il regolamento e il regolamento non funziona. Proporre un referendum è un'opportunità che viene data a tutti indistintamente, favorevoli e contrari.

Dovevamo presentare un controprogetto? Dovevamo trattare con Pentagramma? Sono state votate delle linee guida in questo Consiglio comunale. Noi insieme ad altri cittadini abbiamo proposto un quesito. Quali sono i cambiamenti avvenuti? A me pare che stiate presentando esattamente lo stesso progetto, senza modifiche. Assessore De Pascale, non mi rigiri la frittata.

**ZAMAGNA:** La convenzione con il difensore civico fino al 2009 c'era. Quando scade una convenzione qualcuno preposto negli uffici deve fare un controllo. Qualcuno ha dormito poiché c'è un vuoto nello statuto. Noi voteremo questa delibera.

**ZAVATTA:** Faccio miei due concetti cari al Consigliere Fantini quello di laicità e quello di non essere tifosi della propria istanza. Se l'istituto referendario, come auspicava il Consigliere Mazzolani, porta ad una visione più serena e meno populista del progetto ben vengano i passi tecnici.

Sono stati fatti passi politici in Conferenza dei capigruppo per una visione migliore e più laica del



progetto nel suo complesso.

**FANTINI:** Voglio scindere i problemi. Una cosa è il referendum che secondo me va ragionevolmente agevolato. Altra cosa è il difensore civico. Avrei votato una delibera in cui veniva dato un gettone una tantum o quando necessario per integrare gli strumenti regolamentari di questo Comune, istituire il difensore civico. A me sembra un errore, spero che si possa revisionare il Regolamento comunale a breve per rivedere tutte quelle discrasie messe in campo in buona fede. Mi asterrò.

**COATTI:** Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1. La delibera è approvata con 18 voti favorevoli e 1 voto di astensione (Fantini). L'immediata eseguibilità. Favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 (Fantini). Anche l'immediata esigibilità è approvata con 18 voti favorevoli.

(Esce Fantini)

#### **PUNTO N. 4 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI MICROPROGETTI DI INTERESSE LOCALE**

**GRANDU:** Il regolamento per la realizzazione di opere di interesse locale che presentiamo dota l'Amministrazione comunale di uno strumento che, in base alle normative vigenti, disciplina meglio le attività ed i processi volti a realizzare micro-opere di interesse locale curate da cittadini (arredo urbano, verde pubblico, viabilità, sport, turismo, cultura e ambito sociale).

E' un'opportunità per i cittadini. Oltre a perseguire interessi pubblici si favorisce l'integrazione pubblico-privato che consente di ottimizzare le spese per opere non altrimenti finanziabili e di sicuro interesse per la comunità. E' prevista tra l'altro per coloro che intervengono con micro-opere pubbliche la possibilità di usufruire di vantaggi di natura fiscale importanti.

Con il presente regolamento si intende incentivare i gruppi di cittadini a realizzare opere fino ai € 20.000 snellendo le procedure. La delibera di Consiglio comunale fornisce i criteri di indirizzo.

La Giunta deve verificare la corretta operatività attraverso i Dirigenti.

La bozza del regolamento di questa sera è stata presentata in più occasioni, accolta favorevolmente dalle associazioni di categoria, dai Consigli di zona e dalla Consulta del volontariato e dalla Consulta del porto. E' stata affrontata e discussa in due sedute della III Commissione consiliare.

**BUONAFEDE:** Questo regolamento integra in maniera importante un regolamento che il Consiglio comunale aveva votato nel 1998 in una formula molto simile e approvato in una sua versione nel 2009. Questo regolamento era una prima invenzione dell'Amministrazione per coinvolgere i cittadini nella realizzazione di opere.

All'art. 9 non poneva condizioni particolari agli interventi se non il rispetto delle norme in materia di sicurezza. Con il D.L. 185 convertito nella L. 2/2009 si è avuta un'ulteriore possibilità di andare incontro al cittadino consentendo che i costi da sostenere fossero defalcati dalle tasse.

L'intervento di conversione confermava la possibilità di detrazione dalle tasse delle spese per la realizzazione di micro-opere e dava la possibilità all'Amministrazione di regolamentare gli interventi.

Come diceva l'Assessore, lo scopo è inserire criteri di indirizzo che semplifichino il rapporto col cittadino, consentano di avere maggior controllo sulla realizzazione delle opere compatibili con i programmi dell'Amministrazione e con le norme sull'esecuzione di opere pubbliche.

Il regolamento prevede in alcuni passaggi forme diverse di semplificazione di atti e soprattutto individua diverse tipologie di importi di spesa ai quali fare riferimento. Questi importi sono stati mutuati da altre leggi già in vigore. Il limite massimo di € 200.000 coincide con quanto previsto dal Codice degli appalti per i lavori in economia o a cottimo fiduciario.

E' stata inserita una valutazione intermedia per i € 100.000 per consentire di differenziare l'onere di progettazione e di documenti vari ed è stata inserita una fascia bassa per l'amministrazione diretta fino a € 40.000. Noi abbiamo introdotto una fascia cautelativa ridotta al 50%, cioè fino a € 20.000.

Per consentire una certa celerità viene demandato al Dirigente il compito di rilasciare autorizzazioni con prescrizioni mutate da interventi per occupazioni di suolo pubblico o per manomissione di piani stradali rilasciati alle imprese costruttrici o alle società partecipate o a singoli cittadini che vogliono

intervenire sul suolo pubblico. Abbiamo fatto un'indagine sul tipo di potenziali utenti in Italia. Come ritorno il risultato è stato molto modesto; il che ci ha suggerito di inserire ulteriori incentivazioni compatibili con le norme. Oltre allo sgravio fiscale che la norma fiscale prevede sia distribuito su 10 anni, abbiamo inserito elementi di incentivazione come la possibilità di un'occupazione di parte delle aree riqualificate e ristrutturata anche per un uso esclusivo così come in analogia ora si fa per le occupazioni di suolo pubblico o un uso esclusivo di eventuali opere realizzate. Si possono far rientrare tipologie di parchi gioco, impianti sportivi, opere portuali tipo colonnine di distribuzione acqua ed energia elettrica. Questo regolamento mantiene come regola fondamentale il permanere dell'interesse pubblico, cioè che vengano forniti servizi pubblici senza ridurre la fruibilità preesistente all'intervento. La legge richiamata nel regolamento fa sì che gli interventi al termine della loro realizzazione entrino nel patrimonio dell'Amministrazione comunale; infatti, possono essere consentiti solo su aree del patrimonio disponibile o demanio comunale. Sono stati inseriti elementi cautelativi mutuati dal Codice degli appalti: per i progetti oltre i € 100.000 come la sottoscrizione di una cauzione a garanzia della regolare esecuzione. La regolamentazione è affidata ad una convenzione che riporta gli elementi essenziali che la legge prevede più tutti gli altri elementi che il tipo di intervento richiede. Vengono inserite ad es. le modalità esecutive, la delimitazione dell'area eventualmente concessa in occupazione e tutte le condizioni ex art. 14, cioè le incentivazioni con specifiche prescrizioni. Il progetto deve essere presentato per questi tipi di opere in conformità alla norma del Codice degli appalti ed essere approvato da una delibera di Giunta. Singoli cittadini associati possono presentare progetti di questo tipo, la legge non definisce bene. Abbiamo interpellato il Ministero delle finanze che non ha ancora risposto. Abbiamo introdotto nel regolamento alcuni elementi che possono essere utilizzati: il concetto di rapporto familiare, di comunione, di Costituzione, Codice civile oltre a tutte le forme di associazione di volontariato, le Onlus, le imprese e le aziende associate o studi associati.

**MAZZOLANI:** Abbiamo affrontato quest'argomento in due Commissioni. Questa norma ha come oggetto la detassazione dei micro-progetti di interesse locale operati dalla società civile nello spirito di sussidiarietà. Noi siamo sempre stati concettualmente favorevoli ad un intervento del privato e oggi a maggior ragione, visto quanto impongono i patti di stabilità ai bilanci degli enti negli investimenti. Non ci troviamo d'accordo, e l'abbiamo manifestato in Commissione, su questa aggiunta dell'Amministrazione. Non solo il privato presenta un progetto con l'approvazione del Comune, ha una detassazione che fino a giugno sarà del 50% e poi vedremo - normalmente sarebbe del 36%. Qui si incentiva attraverso le concessioni.

In questo modo il Consiglio non sarà più chiamato ad intervenire su progetti da € 200.000 su un'area pubblica. Questa Amministrazione darà concessioni di occupazione di spazio o di utilizzo di un'opera pubblica. Quando si parla di agevolazioni occorre che l'elenco non sia indicativo ma esaustivo, perché può contrastare con altri regolamenti di competenza del Consiglio come la Tosap.

In Commissione si è parlato di marciapiedi e di viabilità, di modifiche degli stalli dei parcheggi, da orizzontali a spina di pesce per avere più posti auto. Nel regolamento devono essere definiti i criteri in base ai quali le agevolazioni possono essere concesse e non lasciare la discrezionalità ai dirigenti.

Ho fatto, attraverso alcuni revisori in altri enti, una verifica e mi hanno detto che in nessun regolamento c'è questa discrezionalità. Non ho avuto risposta, non mi è stata data la motivazione per la quale il Consiglio non debba essere più chiamato a discutere.

Ci avete abituato ad avere la documentazione cinque giorni prima, poi si fa il Consiglio.

Ad un regolamento di questo tipo che non prevede il coinvolgimento del Consiglio comunale noi non daremo voto favorevole.

(Esce Nori)

**LUCCHI:** A mio parere questo regolamento condivisibile dà alla città una normativa che mancava. Incentiva la realizzazione di progetti in un'ottica sinergica tra pubblico e privato con una valenza di pubblica utilità. Questo regolamento molto flessibile coniuga la possibilità di defiscalizzazione che dà la legge nazionale con agevolazioni di tipo economico o di utilizzo. Dà al cittadino e alle imprese del territorio facilitazioni agli investimenti.

La semplificazione delle procedure e la rapidità delle risposte da parte degli uffici non è forse richiesta a gran voce dagli imprenditori e dai loro rappresentanti in tutte le sedi in cui si parla di economia e di sviluppo?

Il Consigliere Mazzolani ha più volte sottolineato che a suo parere gli interventi sopra € 20.000 dovrebbero essere avallati dal Consiglio comunale.

Credo che ci siano due motivi per non condividere questa impostazione. Primo: il passaggio in Consiglio va contro una delle filosofie del regolamento e cioè snellire gli iter. Secondo: il Consigliere comunale ha libero accesso agli atti. Nessuno vieta di capire la direzione dei progetti presentati.

**ZAMAGNA:** Vorrei ringraziare sia l'Assessore sia l'Ingegnere per la disponibilità. Mi dispiace che in Commissione sia emerso che tutti i gruppi politici sono favorevoli a questo nuovo regolamento per micro-opere al di sotto dei € 20.000. Per le opere più grandi ci sarà la concessione del suolo pubblico pertinenziale per un periodo di tempo. Un esempio: un albergo con 10 parcheggi in verticale, li modifica a spina di pesce e diventano 18. Quegli 8 diventano pertinenziali per 10 anni e li può usare lui perchè ha fatto l'intervento. Stravolge però la viabilità.

Non riusciamo a capire per quale motivo non debba essere fatto il passaggio in Consiglio. Mi dispiace perché sarebbe stata una delibera condivisa da tutti in questo caso. Noi daremo un voto contrario.

**BOSI:** Trovo abbastanza bizzarra questa identità di vedute fra il Pdl e la Federazione della sinistra.

Non penso che si debba guardare il limite di spesa. Come diceva la Consigliera Lucchi c'è sempre la possibilità di controllare e penso che gli uffici abbiano le capacità per stabilire se ci sono degli interventi che pregiudichino la viabilità o altro.

Il Consiglio non dovrebbe diventare un organo tecnico. Noi riteniamo che questo regolamento rappresenti un punto di partenza per il principio della premialità rivolto agli imprenditori ed alle aziende del territorio, gli *stakeholder*, inteso a restituire alla comunità una parte dei nuovi risultati e dei benefici guadagnati grazie al successo dell'impresa nel proprio territorio.

Verrebbe valorizzato il rapporto tra imprese e territorio all'insegna della responsabilità sociale e il ruolo sociale dell'imprenditore-cittadino. Purtroppo qui da noi questa cultura non è molto sviluppata.

E' necessario tracciare una rotta politica corretta, rendere la nostra città migliore e più efficiente nell'interesse di tutti.

**DE LORENZI:** Sono rimasto perplesso per alcuni interventi di questa sera. Credo vada sottolineato che tanto il regolamento quanto la legislazione nazionale mettono dei paletti agli interventi, elementi cautelativi come le cauzioni, gli studi di fattibilità, le convenzioni.

O non si ritengono validi questi strumenti oppure si sta andando in una direzione completamente sbagliata. Sul passaggio in Consiglio comunale mi viene da sorridere.

Si sta parlando di dissuadere i cittadini dalla realizzazione delle opere. Quando si tratta di opporsi a delle opere va bene saltare il passaggio in Consiglio comunale e, invece, quando si parla di realizzarle, bisogna assolutamente passare dal Consiglio. Qualcosa non quadra.

Non credo che sussista una grande discrezionalità da parte del Dirigente. Regolamenti e leggi imbrigliano la libertà del responsabile del procedimento. Si intende favorire il più possibile la sinergia pubblico-privato per realizzare delle opere di uso pubblico. Io penso che si debba stendere un tappeto rosso ai privati che abbiano intenzione di muoversi in tal senso. Ben venga questo regolamento e qualsiasi altro strumento che l'Amministrazione vuole mettere in campo per agevolare la situazione.

Il nostro voto sarà favorevole.

**MAZZOLANI:** Ci sono delle normative che consentono la detassazione cui viene aggiunta una concessione. Quale sia il problema a coinvolgere il Consiglio su progetti di questo tipo non lo capisco. Non mi convince la discrezionalità sull'elenco indicato nel regolamento che dovrebbe essere esaustivo. Ben venga l'intervento del privato, ma il Consiglio deve esserci.

**MASSARI:** Io credo che la delibera presentata non si presti a duplici interpretazioni. Lo scopo è concedere uno strumento che consenta la collaborazione tra privato e pubblico per ottenere servizi alla città. Il fatto che si opti per un uno strumento veloce tramite un Dirigente competente non significa espropriare il Consiglio di un diritto. Ritengo che € 20.000 o 200.000 siano entità astratte. Avrei mantenuto il precedente tetto di € 500.000. La nostra Amministrazione si è dotata di uffici con dirigenti competenti e con staff che li supportano. Non c'è la necessità di fare un controllo certosino su ogni movimento proposto.

**ZAMAGNA:** Io sono convinto che questo regolamento porti grossi benefici ai cittadini. Va a favore

anche dell'economia locale. Faccio un esempio sulla Marina di Cervia: ha una concessione ed è inadempiente. Abbiamo sempre il porto insabbiato, Marina non rispetta il regolamento. Ce la dobbiamo tenere nonostante i contenziosi. Magari ci fosse la fila di imprese che vogliono fare lavori da 2/300.000 euro. Un passaggio in Consiglio non crea problemi.

**SAVELLI:** Noi abbiamo delle perplessità sull'allargamento dato rispetto alla contropartita effettiva per il privato che si prestava a fare questo tipo di interventi. Noi diamo qualcosa in più.

Sul percorso attuato dalla Giunta chiediamo che il Consiglio comunale possa avere un'effettiva funzione di controllo. In tantissime occasioni abbiamo votato delibere nelle quali il Consiglio comunale è stato sistematicamente spogliato di proprie funzioni.

Consigliere Massari, ciascuno di noi ha delle competenze specifiche per professione e per esperienza di vita. Non ho capito il suo ragionamento.

Chi ha mai messo in dubbio che i Dirigenti del comune non abbiano le capacità e le competenze? I cittadini ci hanno mandato qui per verificare che tutto venga fatto nell'interesse della città.

Massimo Mazzolani è esperto in bilancio. Non so se lei può vantare la medesima competenza, però lei vota in questo Consiglio comunale sul bilancio, sulle variazioni di bilancio, su tutte le delibere che riguardano il bilancio.

**MASSARI:** Quando si parla di progetti di questo tipo non è l'entità di € 20.000 il confine giusto per avere delle perplessità. Ritengo che il concetto di micro-progetto attenga ad una materia sufficientemente controllata. Questo regolamento va incontro ai cittadini.

Il Consigliere può esaminare qualsiasi fase del progetto, può fare interpellanze, sollevare dubbi...

Io sono a favore dei cittadini e mi fido di questa maggioranza. Quando voto per il bilancio, al di là della competenza specifica personale, voto un atto politico che mi viene presentato da un'assessore di cui mi fido. La stessa cosa vale per i micro-progetti. Io mi fido di ciò che fanno i dirigenti, salvo verifiche.

**GRANDU:** L'aspetto giuridico è fondamentale. Il Consiglio dà degli indirizzi, noi ne saremo garanti.

Porto l'esempio dei *project financing* da milioni euro. Non passano in Consiglio comunale.

Vogliamo andare incontro ai cittadini. Mi auguro che non si perda di vista che ci sono atti che vanno in Consiglio comunale ed altri no.

**ZAMAGNA:** Ribadisco: senza la modifica darò un voto contrario.

**ZAVATTA:** Il Consiglio comunale deve essere un organo politico. I Dirigenti con i loro staff sono i tecnici. La tutela del cittadino e dell'interesse pubblico sono sufficientemente garantiti dal regolamento con i suoi limiti, requisiti soggettivi del proponente, la documentazione progettuale da presentare,... senza il passaggio sistematico in Consiglio comunale. Il nostro sarà un voto favorevole.

**MAZZOLANI:** Quando all'interno di un progetto come questo si prevedono delle concessioni di spazi pubblici è interessata la sfera politica. A posteriori possiamo venire a conoscenza di tutto, ma io pretendo il coinvolgimento all'atto della decisione. Daremo un voto contrario a questa delibera.

**COATTI:** Mettiamo il punto in votazione. La delibera è approvata con 11 voti favorevoli, 5 contrari (Mazzolani, Savelli, Salomoni, Trebbi, Zamagna), 1 astenuto (Coatti).

Anche l'immediata visibilità è approvata con 11 voti a favore, 5 contrari (Mazzolani, Savelli, Salomoni, Trebbi, Zamagna), 1 astenuto (Coatti).

## PUNTO N. 6

**RINNOVO CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI CESENA, ANCI EMILIA ROMAGNA, L'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (11 ENTI), L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA (4 ENTI), L'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA (5 ENTI) E I COMUNI DI ANZOLA EMILIA, BAGNO DI ROMAGNA, BORGHI, CALDERARA DI RENO, CASTEL BOLOGNESE, CENTO, CERVIA, CESENATICO, FORLÌ, GAMBETTOLA, LONGIANO, MERCATO SARACENO, MONDAINO, OZZANO EMILIA, SALUDECIO, SAN GIOVANNI IN PERSICETO, SANT'AGATA FELTRIA, SOGLIANO, SOLAROLO E RONCOFREDDO E ALTRI, PER LA COSTITUZIONE**

## **DELL'UFFICIO ASSOCIATO INTERPROVINCIALE PER LA PREVENZIONE E LA RISOLUZIONE DELLE PATOLOGIE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE.**

**DONATI:** Come detto in Commissione, con questa delibera siamo già venuti in Consiglio comunale il 20/05/10. Si adegua al decreto Brunetta per la gestione delle risorse umane e del capitale sociale. All'ufficio di Cesena assegniamo le funzioni di Servizio disciplinare e contenzioso del lavoro e del Servizio ispettivo. Il costo annuale è di € 7.300 annui. E' una convenzione sintetica fatta di 9 articoli. Molti Comuni si sono associati poiché la complessità della materia prevede sempre più specializzazione. Lo staff interessa la gestione integrata del personale e delle risorse umane. Dopo due anni di sperimentazione gli uffici del personale sono molto contenti di questa collaborazione tra enti. Aderiamo volentieri a questo progetto e lo riteniamo utile.

**SALOMONI:** Esaminiamo la proroga che ci legherà a questa convenzione fino al 31/12/17. La valutazione rispetto a due anni fa è più positiva. Nel 2010 abbiamo deciso di aderire al Servizio disciplinare e contenzioso del lavoro e all'attività del Servizio ispettivo. I servizi possibili sarebbero tre (anche Consulenze e relazioni sindacali). Nel quadriennio precedente vi erano stati 10 contenziosi del personale risolti bonariamente. Non so se sia merito della convenzione oppure no. Nel 2011 e 2010 non ci sono stati contenziosi, nel corrente anno c'è un procedimento disciplinare. Ci sono state 20/30 conciliazioni che non sono diventate contenzioso. Secondo me si poteva non prendere in esame il servizio ispettivo. Io credo che il servizio disciplinare contenzioso del lavoro sia il più importante considerando quanto emerso col decreto Brunetta, in relazione ai nostri uffici personale e al potenziale del suo organico. In questi 5 anni spendiamo € 36.500. Non prendendo il servizio ispettivo si potevano risparmiare nel quinquennio € 14.600. Sul resto prendiamo atto che questa convenzione effettivamente all'epoca fu votata a maggioranza con tante perplessità che successivamente si sono ridotte. Altri comuni hanno aderito a tutti e tre i servizi, altri ancora ne hanno preso uno solo.

**DONATI:** All'art. 8 è stato aggiunto 'raccomandata AR' a tutti i mezzi equivalenti ed è esattamente quanto concordato in Commissione. Bisogna dare atto ai nostri uffici del personale che per quanto riguarda il Servizio consulenze e relazioni sindacali se la cavano da soli. I Dirigenti con il decreto Brunetta diventano veri e propri datori di lavoro con i rischi connessi. Tutti i Comuni, di centro-destra e di centro-sinistra, hanno aderito ad una convenzione del genere, noi tra i primi. Vi sono pochi contenziosi e il merito va sia all'ufficio personale sia a chi ha accompagnato questi processi di lavoro all'interno dell'ente ovvero l'ufficio associato. Pensate a quanti danni possono essere fatti in termini economici se si esplodesse come contenziosi. Un tale filtro tutela tutti e soprattutto i Dirigenti. Per noi le relazioni del personale significano qualità di capitale umano e lavorare meglio, abbattere i costi ombra che sono ovunque specialmente in ambienti molto conflittuali.

**SALOMONI:** Rispetto alla delibera scorsa facciamo un passo avanti perché la valutiamo in maniera più positiva però non ce la sentiamo di dare un voto favorevole. Daremo un voto di astensione.

**CENCI:** Il rinnovo della convenzione in scadenza ha lo scopo di dare continuità ai servizi prestati. Mi dichiaro favorevole al rinnovo della convenzione come il gruppo cui appartengo grazie al buon lavoro svolto.

**ZAMAGNA:** Per eliminare i contenziosi ritengo utile la proposta e daremo un voto favorevole.

**COATTI:** Mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 (Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi). La delibera è approvata con 13 voti a favore. L'immediata eseguibilità. Favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 (Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi).  
Buon Natale a tutti e felice inizio 2013! La seduta è tolta.